



www-unz-com.translate.google.com/runz/israel-gaza-the-masks-come-off-in-american-society

May 6, 2024

Israele/Gaza: le maschere vengono via nella società americana di Ron Unz

Penso che gli eventi sorprendenti a cui abbiamo assistito nella società americana negli ultimi mesi – e soprattutto negli ultimi giorni – si comprendano meglio se consideriamo un'osservazione acuta ampiamente attribuita erroneamente a Voltaire :

Per sapere chi ti governa, scopri semplicemente chi non ti è consentito criticare.

Fin dagli anni della mia infanzia ero sempre stato consapevole che l'attivismo politico e le proteste erano una caratteristica regolare della vita universitaria, con il movimento degli anni '60 contro la guerra del Vietnam che rappresentava uno dei suoi picchi, uno sforzo ampiamente lodato nei nostri libri di testo successivi e nei resoconti dei media. per il suo idealismo eroico. Negli anni '80 ricordo di aver visto una lunga fila di baracche rozzamente costruite per protestare contro l'apartheid sudafricano che trascorrevano settimane occupando i bordi di Harvard Yard o forse era lo Stanford Quad, e penso che nello stesso periodo altre baracche e manifestanti all'UCLA mantenessero una lunga veglia a sostegno

1/268 dei Refuseniks ebrei dell'URSS. Le proteste politiche sembravano una parte normale degli anni universitari quanto gli esami finali e avevano in gran parte sostituito i rituali di nonnismo e gli scherzi selvaggi delle confraternite tradizionali, che venivano sempre più denigrati come politicamente scorretti da censori sociali ostili tra studenti e docenti.

Negli ultimi dieci anni circa, il movimento Black Lives Matter ha portato queste proteste a livello nazionale da parte degli studenti universitari a nuovi livelli, sia dentro che fuori dal campus, spesso comportando grandi marce, sit-in o atti di vandalismo, e questo potrebbe essere stato spinto dalla crescente influenza degli smartphone e dei social media. Nel frattempo, i media mainstream hanno regolarmente elogiato e promosso

questo “movimento per la giustizia razziale”, che ha raggiunto il suo apice dopo la morte di George Floyd nell’estate del 2020. Quell’incidente ha innescato una massiccia ondata di proteste politiche, rivolte e saccheggi generalmente giovanili. travolse circa 200 città in tutta l’America, i peggiori disordini urbani dalla fine degli anni ’60. Ma a differenza di allora, la maggior parte dei media dell’establishment e della classe politica hanno denunciato ferocemente qualsiasi suggerimento di impiegare la polizia per reprimere la violenza. In effetti, in molti o nella maggior parte dei casi le forze dell’ordine locali si sono ritirate e non hanno fatto nulla, anche se alcuni dei loro capi politici hanno lanciato a gran voce il grido “Defund the Police!”

In quegli anni molte università furono pesantemente coinvolte in tali controversie. Yale ha ribattezzato il suo college residenziale di Calhoun all’inizio del 2017 e l’elenco dei cambiamenti di nome dovuti alle proteste di George Floyd del 2020 è così lungo che ha una propria pagina Wikipedia , un elenco che include alcune delle nostre basi militari più leggendarie come Ft. Bragg e Ft. Cappuccio. Gli attacchi verbali o anche fisici contro i simboli e le statue dei presidenti e degli eroi nazionali più famosi d’America divennero abbastanza comuni e furono spesso riportati favorevolmente dai media, tra cui George Washington, Thomas Jefferson, Abraham Lincoln, Theodore Roosevelt, Woodrow Wilson e Cristoforo Colombo. essere diffamati e denunciati, a volte con l’approvazione delle élite. Un articolo di opinione del New York Times ha chiesto che il Jefferson Memorial fosse sostituito con un’imponente statua di una donna nera, mentre uno degli editorialisti abituali del Times ha ripetutamente chiesto che tutti i monumenti in onore di George Washington subiscano un destino simile . Molti osservatori hanno sostenuto che l’America sembrava quasi vivere la propria versione della Rivoluzione Culturale Cinese, in mezzo alle diffuse affermazioni secondo cui gran parte del nostro intero passato storico era irrimediabilmente contaminato e quindi doveva essere cancellato dalla pubblica piazza.

La maggior parte di queste proteste politiche, soprattutto quelle nei campus universitari, sono state ampiamente accolte da coloro che impugnavano i megafoni dei media come una delle più grandi virtù della democrazia americana. I numerosi difensori d’élite di tali sconvolgimenti sociali e culturali hanno sostenuto che questi eventi hanno dimostrato la grande forza della nostra società, che ha consentito liberamente gli attacchi pubblici più feroci contro le nostre icone ed eroi nazionali più sacri. Gli americani accettarono quel tipo di autocritica che sicuramente non sarebbe stata permessa in nessun’altra parte del mondo.

2/268 Quella lunga storia di autorizzazione o addirittura glorificazione delle proteste pubbliche contro le ingiustizie percepite è stata naturalmente assorbita e presa a cuore dai giovani studenti universitari che hanno iniziato le lezioni nel settembre 2023. Poi, nel giro di poche settimane, un raid a sorpresa straordinariamente audace da parte dei militanti di Hamas di lunga data. La Gaza assediata colse gli israeliani addormentati e superò le difese ad alta tecnologia la cui costruzione era costata forse mezzo miliardo di dollari. Molte centinaia di soldati e agenti di sicurezza israeliani furono uccisi insieme a un numero simile di civili, e la maggior parte di questi ultimi probabilmente morì a causa del fuoco amico delle unità militari israeliane in preda al panico e dal grilletto facile. Circa 240 soldati e civili israeliani furono catturati e riportati a Gaza come prigionieri, con Hamas che sperava di scambiarli con la libertà delle molte migliaia di civili palestinesi che erano stati trattenuti per anni nelle carceri israeliane, spesso in condizioni brutali.

Come al solito, i nostri media mainstream, in stragrande maggioranza filo-israeliani, hanno descritto l'attacco in modo estremamente unilaterale, privo di qualsiasi contesto storico, uno schema che era stato seguito per tre generazioni. Di conseguenza, Israele ha ricevuto un'enorme ondata di simpatia da parte dell'opinione pubblica e delle élite mentre si mobilitava per un attacco di ritorsione contro Gaza. Nel giro di pochi giorni, il nostro Segretario di Stato Antony Blinken volò in Israele dichiarando di essere venuto "come ebreo" e promettendo il sostegno incrollabile dell'America in quel momento di crisi, sentimenti pienamente ripresi dal presidente Joseph Biden e dalla sua intera amministrazione. Ma i combattenti di Hamas e i loro prigionieri israeliani erano nascosti in una rete di tunnel fortificati e sradicarli avrebbe potuto produrre pesanti perdite, quindi il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e i suoi consiglieri hanno deciso una strategia diversa. Invece di attaccare Hamas, Netanyahu ha approfittato dell'ondata di simpatia globale scatenando un assalto militare senza precedenti contro gli oltre due milioni di civili di Gaza, con l'apparente intenzione di ucciderne un gran numero e di scacciare il resto nel deserto egiziano del Sinai, permettendo a Israele di anettere il loro territorio. territorio e reinsediare con gli ebrei. Poco dopo, il governo israeliano iniziò a distribuire fucili d'assalto ai coloni ebrei della Cisgiordania, ordinandone circa 24.000 a tale scopo. Mettere tali armamenti nelle mani di fanatici religiosi porterebbe sicuramente a massacri locali e questi potrebbero fornire una scusa per spingere tutti quei milioni di palestinesi oltre il confine con la Giordania. Il risultato finale sarebbe la creazione di un Grande Israele razzialmente puro che si estende "dal fiume al mare", il sogno di lunga data del movimento sionista. Quindi, se avesse successo, il posto di Netanyahu nella storia ebraica potrebbe

diventare glorioso, con i suoi numerosi peccati venali ed errori facilmente trascurati.

Mentre i ponti aerei americani fornivano un flusso incessante delle munizioni necessarie, gli israeliani iniziarono una massiccia campagna di bombardamenti aerei contro la densamente popolata Gaza e i suoi indifesi residenti. Al sicuro nei loro tunnel sotterranei, relativamente pochi combattenti di Hamas sono stati uccisi, ma i civili di Gaza hanno subito perdite devastanti, la maggior parte delle quali causate da bombe da duemila libbre, quasi mai schierate prima contro obiettivi urbani. Ampie porzioni di Gaza furono presto trasformate in paesaggi lunari, con la distruzione di circa 100.000 edifici, tra cui ospedali, chiese, moschee,

3/268 scuole, università, uffici governativi, panifici e tutte le altre infrastrutture necessarie al mantenimento della vita civile. Dopo solo poche settimane, il Financial Times riferì che la distruzione inflitta a gran parte di Gaza era già peggiore di quella subita dalle città tedesche dopo anni di bombardamenti alleati durante la Seconda Guerra Mondiale.

La catastrofica distruzione del nord di Gaza in meno di sette settimane si è avvicinata a quella causata dai bombardamenti a tappeto durati anni delle città tedesche durante la seconda guerra mondiale <https://t.co/Hm0YiTNOjr> pic.twitter.com/vC3Nx3BP5X

– Financial Times (@FT) , 7 dicembre 2023

Sebbene Netanyahu fosse strettamente laico, giocò sulla sua base religiosa dichiarando pubblicamente che i palestinesi appartenevano alla tribù di Amalek, che il Dio ebraico aveva comandato fosse sterminata fino all'ultimo neonato. Molti altri importanti leader israeliani hanno espresso sentimenti genocidari molto simili, e alcuni dei soldati e comandanti israeliani più zelanti e religiosi probabilmente hanno preso quelle dichiarazioni alla lettera. Questa gigantesca sete di sangue si è ulteriormente infiammata quando il governo israeliano e i suoi propagandisti di sostegno hanno iniziato a promuovere le scandalose bufale delle atrocità di Hamas, come bambini israeliani decapitati o arrostiti, mutilazioni sessuali e stupri di gruppo. I media globali, notoriamente filo-israeliani, hanno riportato ingenuamente queste storie, usandole per distogliere l'attenzione dall'enorme massacro in corso di civili palestinesi. Per garantire che la copertura rimanesse unilaterale, gli israeliani hanno preso di mira a morte i giornalisti indipendenti a Gaza, uccidendone circa 140 negli ultimi mesi , una cifra pari al totale di tutte le altre guerre del mondo negli ultimi anni. .

Con i leader israeliani che dichiaravano pubblicamente i loro piani di genocidio contro i loro nemici palestinesi e le truppe israeliane che commettevano il più grande massacro televisivo di civili indifesi nella storia del mondo, le organizzazioni internazionali si trovarono gradualmente sotto forti pressioni affinché si coinvolgessero nel conflitto in corso. Alla fine di dicembre, il Sudafrica ha presentato una memoria legale di 91 pagine alla Corte internazionale di giustizia (ICJ) accusando Israele di aver commesso un genocidio. Nel giro di poche settimane i giuristi della Corte Internazionale di Giustizia emisero una serie di sentenze quasi unanimi a sostegno di tali accuse e dichiarando che gli abitanti di Gaza correvano il serio rischio di subire un potenziale genocidio per mano di Israele, con il giudice nominato da Israele, un ex Presidente della Corte Suprema israeliana. Corte, concordando nella maggior parte di quei verdetti.

Ma invece di fare marcia indietro, il governo di Netanyahu si è limitato a raddoppiare gli attacchi contro Gaza, inasprendo il blocco delle spedizioni di cibo e mettendo al bando l'organizzazione delle Nazioni Unite responsabile della loro distribuzione. A quanto pare gli israeliani credevano che la combinazione di fame, bombe e missili sarebbe stata il mezzo più efficace per uccidere o scacciare tutti i palestinesi.

Negli ultimi mesi ho discusso di questi sfortunati sviluppi in una lunga serie di articoli e la maggior parte di questo materiale è stato riassunto anche in un paio di interviste con Mike Whitney:

4/268 Gazacaust: attribuire la colpa a chi le appartiene Intervista a Mike Whitney con Ron Unz Ron Unz • The Unz Review • 5 febbraio 2024 • 4.600 Parole
Le radici ebraiche della furia di Gaza Intervista di Mike Whitney con Ron Unz Ron Unz • The Unz Review • 11 marzo 2024 • 5.900 parole

Nei decenni passati, questi eventi terrificanti potrebbero essere passati relativamente inosservati, con i guardiani in stragrande maggioranza filo-israeliani dei nostri media mainstream che assicuravano che poca o nessuna di queste informazioni angoscianti raggiungesse gli occhi o le orecchie degli americani comuni. Ma gli sviluppi tecnologici hanno cambiato questo panorama mediatico poiché i videoclip su piattaforme social relativamente non censurate come TikTok e Twitter di Elon Musk ora aggirano facilmente quel blocco. Nonostante decenni di sofferenza e oppressione, i palestinesi di Gaza erano un popolo completamente moderno, ben equipaggiato con smartphone, e le scene che hanno filmato sono state condivise in tutto il mondo, attirando rapidamente un

vasto pubblico tra i giovani americani che facevano affidamento sui social media come principale fonte di notizie. .

Per generazioni, gli studenti universitari sono stati pesantemente indottrinati con gli orrori dell'Olocausto, a cui veniva continuamente detto che non dovevano mai rimanere in silenzio mentre uomini, donne e bambini indifesi venivano brutalmente attaccati e massacrati. Le immagini che ora vedevano di città devastate e di bambini morti o morenti sembravano esattamente qualcosa di uscito dai film, ma invece accadevano in tempo reale nel mondo fisico.

Un paio di anni prima, le amministrazioni Trump e Biden avevano entrambe proclamato congiuntamente che il governo cinese era colpevole di “genocidio” contro la minoranza uigura, nonostante la mancanza di prove che un numero significativo di uiguri fosse stato ferito e tanto meno ucciso. Quindi, secondo questo standard, la distruzione totale di Gaza e il massacro o la deliberata morte per fame di milioni di persone hanno ovviamente costituito un enorme “genocidio”, e nel giro di poche settimane gli attivisti studenteschi di tutti i campus universitari hanno raccolto quel grido e iniziato a organizzare proteste pubbliche contro l'orrendo massacro che Israele stava commettendo.



Tre anni prima, un criminale di lunga data di nome George Floyd era morto per overdose mentre era in custodia di polizia, e un unico video altamente fuorviante dei suoi ultimi momenti aveva provocato la più grande ondata di proteste pubbliche americane dalla fine degli anni '60. Non sorprende quindi che l'ampia diffusione di centinaia o migliaia di video che mostrano bambini di Gaza morti e mutilati abbia ispirato un potente movimento di protesta. Ma questa volta, invece di essere elogiati per il loro impegno umanitario, quegli studenti – e gli amministratori

universitari che hanno permesso le loro proteste – sono stati ferocemente attaccati e puniti come ho descritto all'epoca :
Con le immagini grafiche dei quartieri devastati di Gaza e dei bambini palestinesi morti così diffuse su Twitter e altri social media, i sondaggi hanno rivelato che la maggioranza dei giovani americani ora è a favore di Hamas e dei palestinesi nella loro continua lotta con Israele. Si tratta di un'inversione scioccante rispetto al punto di vista dei loro genitori, che era stato plasmato da generazioni di materiale prevalentemente filo-israeliano trasmesso in televisione, film e pubblicazioni stampate, e tali tendenze probabilmente continueranno ora che Israele viene perseguito in tribunale. Corte internazionale di giustizia del Sudafrica e di altre 22 nazioni, accusate di aver commesso un genocidio a Gaza.

Come conseguenza di questi forti sentimenti giovanili, in molte delle nostre università sono scoppiate manifestazioni anti-israeliane, indignando numerosi donatori miliardari filo-israeliani. Quasi immediatamente, alcuni di questi ultimi hanno lanciato una dura campagna di ritorsione , con molti leader aziendali che hanno dichiarato che avrebbero permanentemente inserito nella lista nera dalle future opportunità di lavoro qualsiasi studente universitario che sostenesse pubblicamente la causa palestinese, sottolineando queste minacce con una diffusa campagna di “doxxing” ad Harvard e in altri paesi. college d'élite.

Qualche settimana fa, i nostri funzionari eletti in modo uniforme filo-israeliano sono entrati nella mischia, chiamando i presidenti di molti dei nostri college più elitari Harvard, Penn e MIT – a testimoniare davanti a loro riguardo al presunto “antisemitismo” nei loro campus. I membri del Congresso intimidiscono duramente questi funzionari per aver consentito attività anti-israeliane, accusandoli anche in modo ignorante e assurdo di consentire appelli pubblici al “genocidio ebraico” nei loro campus.

Le risposte di questi leader universitari hanno sottolineato il loro sostegno alla libertà di parola politica, ma sono state ritenute così insoddisfacenti dai donatori filo-israeliani e dai loro alleati dei media tradizionali che è stata esercitata un'enorme pressione per rimuoverli. Nel giro di pochi giorni, la presidente della Penn e il presidente del consiglio che la sosteneva furono costretti a dimettersi , e subito dopo il primo presidente nero di Harvard subì la stessa sorte , quando gruppi filo-israeliani pubblicarono prove del suo diffuso plagio accademico per cacciarla dall'incarico.

Non sono a conoscenza di nessun caso precedente in cui il presidente di

un college americano d'élite sia stato rimosso così rapidamente dall'incarico per ragioni ideologiche e due esempi successivi nel giro di poche settimane sembrano uno sviluppo assolutamente senza precedenti, con enormi implicazioni per la libertà accademica.

Penso che la maggior parte di questi studenti siano rimasti assolutamente sbalorditi da tali reazioni. Per decenni, loro e i loro predecessori avevano protestato liberamente per una vasta gamma di cause politiche senza mai incontrare nemmeno una scheggia di ritorsioni così feroci, per non parlare di una campagna organizzata che aveva rapidamente costretto alle dimissioni due dei presidenti della Ivy League che avevano consentito le loro proteste. .

7/268 Alcune delle loro organizzazioni studentesche sono state immediatamente bandite e le future carriere dei manifestanti sono state duramente minacciate, ma le immagini terrificanti provenienti da Gaza hanno continuato a raggiungere i loro smartphone. Come aveva precedentemente spiegato Jonathan Greenblatt dell'ADL in una telefonata trapelata, "Abbiamo un grosso problema su TikTok".

In effetti, gli israeliani hanno continuato a generare una valanga di contenuti avvincenti per quei video. Gruppi di attivisti israeliani bloccavano regolarmente il passaggio dei camion di cibo e, nel giro di poche settimane, alti funzionari delle Nazioni Unite dichiararono che più di un milione di abitanti di Gaza erano sull'orlo di una carestia mortale. Quando gli abitanti di Gaza, disperati e affamati, invasero uno dei pochi convogli di consegna di cibo autorizzati a passare, l'esercito israeliano sparò e uccise più di 100 di loro nel "massacro della farina" e questo si ripeté in seguito. Tutte queste scene orribili di morte e fame deliberata sono state trasmesse in tutto il mondo sui social media, con alcuni dei peggiori esempi provenienti dai racconti di soldati israeliani gioiosi, come il video del cadavere di un bambino palestinese mangiato da un cane affamato . Un'altra immagine mostrava i resti di un prigioniero palestinese legato che era stato schiacciato mentre era ancora vivo da un carro armato israeliano. Secondo un'organizzazione europea per i diritti umani, gli israeliani usavano regolarmente i bulldozer per seppellire vivi un gran numero di palestinesi . Funzionari delle Nazioni Unite hanno riferito di aver trovato fosse comuni vicino a diversi ospedali , con le vittime trovate legate e spogliate, fucilate in stile esecuzione. Come ha sottolineato il provocatore di Internet Andrew Anglin , il comportamento degli ebrei israeliani non sembra semplicemente malvagio ma "malvagio da cartone animato", con tutti i loro palesi crimini che sembrano basati sulla sceneggiatura di qualche film di propaganda esagerato ma invece realmente avvenuti nella vita reale.

Sebbene il bilancio ufficiale delle vittime di Gaza riportato dai nostri media sia rimasto relativamente costante nelle ultime settimane, si tratta quasi certamente di un'illusione. Durante i primi mesi o due del massiccio attacco israeliano, il Ministero della sanità pubblica di Gaza aveva mantenuto elenchi molto dettagliati dei morti, inclusi nomi, età e codici identificativi delle vittime, e aveva regolarmente rilasciato aggiornamenti del totale, quindi quei numeri sembrava assolutamente solido. Ma l'assalto israeliano ha presto preso di mira tutti gli uffici governativi e gli ospedali di Gaza, e all'inizio di dicembre, gli stessi funzionari di Gaza responsabili della catalogazione dei morti erano stati uccisi o scomparsi, quindi il conteggio tendeva naturalmente a stagnare, anche se le condizioni peggioravano orribilmente per la popolazione. abitanti di Gaza sopravvissuti.

Dopo meno di tre mesi dal massacro israeliano, sono stati ufficialmente dichiarati morti circa 22.000 abitanti di Gaza, ma ora, dopo più di sette mesi di fame e continui attacchi, inclusa la distruzione di tutti gli ospedali e le strutture mediche di Gaza, secondo quanto riportato dal conteggio ufficiale dei morti. nei nostri media sono aumentati solo fino a circa 34.000, il che sembra altamente implausibile. All'inizio di marzo, l'icona progressista Ralph Nader ha focalizzato l'attenzione su questo punto, sottolineando che le vittime di Gaza sono sicuramente ampiamente sottostimate, e ha ipotizzato che il numero reale delle vittime

8/268 potrebbe aver già raggiunto i 200.000. Sebbene quel totale mi sembrasse piuttosto elevato in quel momento, la cifra di Nader sottolineava utilmente le cifre assurdamente basse regolarmente citate dai media.

Un recente articolo in prima pagina sul New York Times riportava il tragico caso di un particolare farmacista palestinese-americano residente nel New Jersey, che aveva perso personalmente 200 parenti uccisi a Gaza, compresi i suoi genitori e fratelli. Quel singolo dato indicava l'entità della possibile sottostima dei media dopo sette mesi di orrore, e il Prof. Jeffrey Sachs della Columbia ha suggerito qualcosa di simile in una recente intervista. Sebbene stime attendibili siano impossibili, penso che un bilancio delle vittime civili di 100.000 o anche qualcosa di considerevolmente più alto sembri perfettamente plausibile a questa data.

Questi cupi sviluppi hanno naturalmente scatenato un'ondata continua di proteste studentesche che condannano Israele per aver commesso

questi crimini mostruosi e la nostra stessa amministrazione Biden per aver concesso loro denaro e munizioni. Il Prof. John Mearsheimer dell'Università di Chicago è uno dei nostri accademici tradizionali di più alto rango, uno studioso molto sobrio della Scuola Realista, e in un'intervista della scorsa settimana ha espresso poca sorpresa per questi argomenti. Dopotutto, ha sottolineato, Israele è ovviamente uno stato di apartheid che sta attualmente commettendo un genocidio davanti agli occhi del mondo intero, quindi c'erano solo da aspettarsi proteste politiche nei campus universitari.



Watch Video At: <https://youtu.be/z49-qfAo9w4>.

Nel corso di questi ultimi mesi, i partigiani filo-israeliani hanno regolarmente denunciato l'antisionismo dei loro oppositori come antisemita e hanno insistito affinché fosse represso. Già a febbraio avevo notato le implicazioni ironiche della loro posizione:

Questa è certamente una situazione strana, che merita un'attenta analisi e spiegazione. La parola "antisemitismo" significa semplicemente criticare o detestare gli ebrei, e negli ultimi anni i partigiani israeliani hanno chiesto con un certo successo che il termine fosse esteso per comprendere anche l'antisionismo, vale a dire l'ostilità verso lo Stato ebraico.

Ma supponiamo di ammettere quest'ultimo punto e di essere d'accordo con gli attivisti filo-israeliani sul fatto che "l'antisionismo" è effettivamente una forma di "antisemitismo". Negli ultimi mesi, il governo israeliano ha brutalmente massacrato decine di migliaia di civili indifesi a Gaza, commettendo il più grande massacro televisivo nella storia del mondo, con i suoi massimi leader che hanno usato un linguaggio esplicitamente genocida per descrivere i loro piani per i palestinesi. In effetti, il governo sudafricano ha presentato una memoria legale di 91 pagine alla Corte internazionale di giustizia in cui catalogava quelle dichiarazioni israeliane, spingendo i giuristi a pronunciarsi quasi all'unanimità secondo cui milioni di palestinesi rischiavano un genocidio per mano israeliana.

Al giorno d'oggi la maggior parte degli occidentali afferma di considerare il genocidio in una luce decisamente negativa. Quindi questo non richiede loro sillogisticamente di abbracciare e sostenere l'"antisemitismo"? Sicuramente un visitatore proveniente da Marte rimarrebbe molto perplesso da questo strano dilemma e dalle contorsioni filosofiche e psicologiche che sembra richiedere.

È piuttosto sorprendente che le élite dominanti estremamente "politicamente corrette" dell'America e del resto del mondo occidentale stiano acclamando a gran voce lo Stato di Israele razzialmente esclusivista, anche se uccide un numero enorme di donne e bambini e lavora duramente per morire di fame, uccidendo circa due milioni di civili nella sua furia genocida senza precedenti. Dopotutto, il regime molto più mite e cauto dell'apartheid sudafricano è stato universalmente condannato, boicottato e sanzionato solo per la più piccola scheggia di tali misfatti.

Un importante punto di svolta potrebbe essere arrivato il 17 aprile, quando la presidente della Columbia University Minouche Shafik, lei stessa di origini egiziane, è stata criticata sulla braccia da un comitato del Congresso per aver consentito le proteste anti-israeliane nel suo campus. I suoi interrogatori affermarono che si trattava di atti "antisemiti" e che facevano sì che alcuni studenti ebrei della Columbia "si sentissero insicuri", una situazione terribile che apparentemente prevalse sia sulla libertà di parola che sulla libertà accademica.

Shafik poteva essere o meno d'accordo con quelle argomentazioni, ma sicuramente ricordava che solo pochi mesi prima i suoi colleghi di Harvard e Penn erano stati entrambi sommariamente epurati per aver dato le risposte sbagliate, e lei difficilmente desiderava condividere il

loro destino. Così ha promesso fermamente di sradicare tutto questo antisemitismo pubblico nella sua università e subito dopo 100 poliziotti antisommossa di New

10/268 York con l'elmetto sono stati invitati nel campus per reprimere le manifestazioni e arrestare i manifestanti, per lo più accusandoli di "violazione", un'accusa piuttosto strana data che erano studenti iscritti nel proprio campus.

Questo tipo di repressione dura e immediata da parte della polizia sembra quasi senza precedenti nella storia moderna delle proteste politiche universitarie. Negli anni '60, ci furono alcuni casi sparsi di polizia chiamata ad arrestare militanti manifestanti che avevano sequestrato e occupato uffici amministrativi ad Harvard, sfilato con armi da fuoco alla Cornell o bruciato un edificio del campus a Stanford. Ma non ho mai sentito di manifestanti politici pacifici arrestati all'interno della propria università semplicemente per il contenuto del loro discorso politico.

Anche se la repressione alla Columbia richiesta da quei membri del Congresso era ovviamente intesa a sedare le proteste nei campus americani, era prevedibile che avesse l'effetto opposto. Scene di corpulenti poliziotti antisommossa con l'elmetto che arrestano pacifici studenti universitari nel loro stesso campus sono diventate virali sui social media, ispirando un'ondata di proteste simili in numerose altre università in tutta la nazione, con arresti di polizia che sono seguiti rapidamente nella maggior parte delle località. Secondo gli ultimi calcoli, circa 2.300 studenti sono stati arrestati in dozzine di università .

Le azioni della Polizia di Stato della Georgia presso la Emory University sono sembrate particolarmente scandalose e un Tweet contenente una clip di uno di questi incidenti è già stato visto circa 1,5 milioni di volte. Una professoressa di ruolo di economia di 57 anni di nome Carolyn Frohlin era preoccupata nel vedere uno dei suoi studenti essere gettato sul marciapiede e si è avvicinata a lui solo per ritrovarsi brutalmente gettata a terra, incaprettata e arrestata da una coppia di mastodontici ufficiali guidati da un sergente. Il conduttore della CNN Jim Acosta è rimasto completamente scioccato quando ha riportato questa storia.



Watch Video At: <https://youtu.be/L5t5ldOXvwQ>

Scene ancora peggiori si sono verificate all'UCLA quando un accampamento di manifestanti pacifici è stato violentemente attaccato e picchiato da una folla di delinquenti filo-israeliani che non avevano legami con l'università ma armati di spranghe, mazze e fuochi d'artificio, provocando alcuni feriti gravi. Una professoressa di storia ha descritto la sua indignazione quando la polizia locale si è fatta da parte e non ha fatto nulla mentre gli studenti dell'UCLA venivano attaccati da estranei, quindi ne arrestavano circa 200. Secondo i giornalisti locali, la folla violenta era stata organizzata e pagata dal miliardario filo-israeliano Bill Ackman.

Non ho mai sentito parlare prima di folle organizzate di delinquenti esterni a cui è stato permesso di assalire violentemente i pacifici manifestanti studenteschi americani nel loro stesso campus, qualcosa che ricorda molto di più le turbolente dittature latinoamericane. L'esempio più vicino che mi viene in mente potrebbe essere il famigerato "Hard Hat Riot" del 1970 a New York City, in cui centinaia di operai edili pro-Nixon si scontrarono con un numero simile di manifestanti contro la guerra nelle strade di Lower Manhattan, un incidente così famigerato che ha una propria ampia pagina Wikipedia .

Tuttavia, può esistere un'analogia un po' diversa ma molto più vicina e recente. Dopo che Donald Trump ha lanciato la sua campagna presidenziale inaspettatamente di successo, i relatori di destra pro-Trump invitati nei campus universitari sono stati regolarmente molestati e aggrediti insieme al loro pubblico da gruppi di violenti antifa, molti dei quali apparentemente reclutati e pagati per lo scopo.

Questa sorta di "deplatforming" molto fisico aveva lo scopo di garantire che le loro idee minacciose non raggiungessero mai studenti universitari impressionabili e ha portato i conservatori a iniziare a organizzare propri gruppi come i Proud Boys per fornire protezione fisica. Violenti scontri si sono verificati a Berkeley e in alcuni altri college, mentre simili rivolte antifasciste a Washington hanno interrotto l'insediamento di Trump. Da quello che ricordo, la maggior parte degli organizzatori e dei sostenitori finanziari di questi violenti gruppi antifa sembravano ebrei, quindi forse non sorprende che altri leader ebrei abbiano ora iniziato a impiegare tattiche molto simili per reprimere diversi movimenti politici che considerano sgradevoli.

Alcuni anni fa un ex alto funzionario dell'AIPAC una volta si vantò con un giornalista amico che se avesse scritto qualcosa su un semplice tovagliolo, entro 24 ore avrebbe potuto ottenere le firme di 70 senatori per appoggiarlo, e il potere politico dell'ADL è altrettanto formidabile. Pertanto non sorprende che la scorsa settimana una schiacciante maggioranza bipartisan di 320-91 alla Camera abbia approvato un disegno di legge che amplia il significato di antisionismo e antisemitismo nelle politiche antidiscriminatorie del Dipartimento dell'Istruzione codificando le definizioni utilizzate nel nostro documento sui diritti civili. leggi per classificare quelle idee come discriminatorie.

Anche se non ho provato a leggere il testo, l'intento evidente è quello di costringere le università a eliminare attività nocive come le proteste anti-israeliane dalle loro comunità universitarie, pena la perdita dei fondi federali. Ciò rappresenta un attacco eclatante contro la libertà accademica e contro la tradizionale libertà di parola e di pensiero dell'America, e potrebbe anche esercitare pressioni su altre organizzazioni private affinché adottino politiche simili. Con una svolta particolarmente ironica, la definizione di antisemitismo utilizzata nel

12/268 disegno di legge copre chiaramente parti della Bibbia cristiana, quindi i legislatori repubblicani ignoranti e compromessi hanno ora appoggiato con tutto il cuore la messa al bando della Bibbia in un paese in cui il 95% della popolazione ha radici cristiane.

Anche se dubito che vedremo arresti che sopravvivrebbero a una sfida legale, una volta che le idee controverse saranno sempre più bandite da tutte le sedi rispettabili, gran parte del pubblico, forse anche alcuni funzionari delle forze dell'ordine confusi, potrebbe vagamente iniziare a presumere che siano effettivamente diventate illegale.

Sebbene abbia ricevuto pochissima copertura mediatica, le implicazioni di questa proposta di legge sono certamente drammatiche. In parole povere, l'“antisemitismo” è l'avversione o la critica nei confronti degli ebrei e l'“antisionismo” è la stessa cosa nei confronti dello Stato di Israele. Quindi vietare potenzialmente qualsiasi critica agli ebrei o a Israele rappresenterebbe sicuramente uno sviluppo legale notevole nella nostra società.

Questa massiccia repressione di ogni opposizione politica al sionismo attraverso un mix di mezzi legali, quasi legali e illegali non è sfuggita all'attenzione di vari critici indignati. Max Blumenthal e Aaron Mate sono giovani progressisti ebrei molto critici nei confronti di Israele e del suo attuale attacco a Gaza, e nel loro ultimo video in live streaming, un giorno o due prima del voto del Congresso, concordavano sul fatto che i sionisti rappresentavano la più grande minaccia alla libertà americana e che il nostro Paese era “sotto occupazione politica” da parte della lobby israeliana”.



Watch Video At: <https://youtu.be/OaibbGAKa04>

Potrebbero essere o meno consapevoli del fatto che la loro rabbiosa denuncia era strettamente parallela a una delle più famose frasi di estrema destra dell'ultimo mezzo secolo, che condannava l'attuale sistema politico americano come niente più che ZOG, un "governo di occupazione sionista".

Nel corso del tempo, la realtà fattuale ovvia diventa gradualmente evidente indipendentemente dalle predisposizioni ideologiche.

Anche se è difficile esserne sicuri, personalmente ritengo che l'approvazione di quel controverso disegno di legge della Camera possa essere stato un grave errore strategico per le forze filo-israeliane, l'ADL, e gli altri gruppi ebraici dietro di esso. Gli ebrei costituiscono solo circa il 2% della popolazione americana e nel corso delle ultime generazioni molte delle loro organizzazioni sembrano aver condotto una campagna di grande successo per ottenere il controllo sui nodi chiave della nostra società, ma ciò ha sempre richiesto che la loro crescente forza e influenza rimanessero invisibile. Tuttavia, il sostegno politico americano assolutamente serrato e uniforme al massacro dei palestinesi in corso da parte di Israele ha aumentato la consapevolezza di alcuni elementi della nostra popolazione e questo tentativo legislativo di mettere sostanzialmente al bando la critica agli ebrei e a Israele potrebbe avere

un impatto simile. Opinioni che in precedenza circolavano solo in ambienti marginali estremi potrebbero ora iniziare a guadagnare maggiore popolarità.

Ad esempio, il fumettista Scott Adams è diventato un commentatore popolare nei circoli conservatori e anti-Woke e ha appena rilasciato una feroce denuncia della proposta di legge, somigliando molto a figure molto più estreme.

@ScottAdamsSays ha appena detto tutto quello che @NickJFuentes dice da anni, e ora si allinea con ogni singolo groyper su questo tema.
pic.twitter.com/m4XAgvrsl4

— The Pharmacopiean (@FarAwayAndCozy) 4 maggio 2024

Durante i primi decenni del XX secolo l'enorme impero russo era composto solo per il 4% da ebrei, ma dopo che i bolscevichi, a maggioranza ebraica, presero il potere, la massima leadership politica di quel paese divenne in stragrande maggioranza composta da quella etnia. Questa enorme, palese discrepanza tra governati e governanti provocò naturalmente una grande ostilità nel pubblico più ampio, e i bolscevichi risposero a questo problema mettendo fuori legge l'antisemitismo, con la pena che a volte includeva anche l'esecuzione sommaria.

Dal momento che i gruppi ebraici americani non possiedono un potere amministrativo così estremo, sono stati costretti a fare affidamento sull'occultamento e sulla manipolazione politica per raggiungere i loro fini, e ora potrebbero aver gravemente esagerato con questo ultimo sforzo legislativo volto a mettere al bando la critica. Sempre più persone potrebbero iniziare a prestare maggiore attenzione alle decisioni politiche apparentemente inspiegabili prese da tanti dei nostri funzionari eletti, notando allo stesso tempo l'insolita composizione dei vertici del nostro governo. Su quest'ultimo punto, uno dei miei articoli del 2023 ha sottolineato l'ovvio:

14/268 Consideriamo, ad esempio, le figure di spicco dell'attuale amministrazione Biden, che stanno svolgendo un ruolo cruciale nel determinare il futuro del nostro Paese e del resto del mondo. L'elenco dei dipartimenti del Gabinetto è proliferato selvaggiamente dai tempi di Washington, ma supponiamo di limitare la nostra attenzione alla mezza dozzina di dipartimenti più importanti, guidati da individui che controllano la sicurezza nazionale e l'economia, e poi aggiungere anche i nomi del Presidente, del Vice Presidente, capo di stato maggiore e consigliere per la sicurezza nazionale. Sebbene la "diversità" sia

diventata il motto sacro del Partito Democratico, il background dei pochi individui che governano il nostro Paese appare sorprendentemente non diversificato, soprattutto se escludiamo le due figure politiche al vertice.

Presidente Joe Biden (suoceri ebrei) Vicepresidente Kamala Harris (coniuge ebreo) Capo dello staff Jeff Zients (ebreo), in sostituzione di Ron Klain (ebreo, Harvard) Segretario di Stato Antony Blinken (ebreo, Harvard) Segretario del Tesoro Janet Yellen (ebrea, Yale) Segretario alla Difesa Lloyd Austin III (nero) Procuratore generale Merrick Garland (ebreo, Harvard) Consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan (White Gentile, Yale) Direttore dell'intelligence nazionale Avril Haines (ebrea) Segretario per la Sicurezza Interna Alejandro Mayorkas (ebreo)

Stranamente, anche se l'attuale situazione politica dell'America avrebbe potuto allarmare alcuni individui informati della prima metà del secolo scorso, probabilmente non li avrebbe sorpresi. Cinque o sei anni fa ho letto un libro affascinante del Prof. Joseph Bendersky, uno storico accademico specializzato in studi sull'Olocausto e nella storia della Germania nazista.

Come scrissi allora:

Bendersky ha dedicato dieci anni interi di ricerca al suo libro, esaminando in modo esauriente gli archivi dell'intelligence militare americana, nonché i documenti personali e la corrispondenza di oltre 100 alti funzionari militari e ufficiali dell'intelligence. La "minaccia ebraica" si estende su oltre 500 pagine, comprese circa 1.350 note a piè di pagina, con le sole fonti d'archivio elencate che occupano sette pagine intere. Il suo sottotitolo è "La politica antisemita dell'esercito americano" e sostiene in modo estremamente convincente che durante la prima metà del ventesimo secolo e anche dopo, i vertici delle forze armate statunitensi e soprattutto dell'intelligence militare sottoscrissero pesantemente nozioni che oggi verrebbero universalmente liquidate come "teorie del complotto antisemita".

In parole povere, i leader militari statunitensi in quei decenni credevano ampiamente che il mondo dovesse affrontare una minaccia diretta da parte dell'ebraismo organizzato, che aveva preso il controllo della Russia e allo stesso modo cercava di sovvertire e ottenere il controllo sull'America e sul resto della civiltà occidentale.

In questi circoli militari, c'era la convinzione schiacciante che potenti elementi ebraici avessero finanziato e guidato la rivoluzione bolscevica in Russia, e stessero organizzando movimenti comunisti simili altrove mirati a distruggere tutte le élite gentili esistenti e a imporre la

supremazia ebraica in tutta l'America e nel resto del mondo occidentale. Mentre alcuni di questi leader comunisti erano "idealisti", molti dei partecipanti ebrei erano cinici opportunisti, che cercavano di usare i loro seguaci ingenui per distruggere i loro rivali etnici e quindi ottenere ricchezza e potere supremo. Sebbene i funzionari dei servizi segreti gradualmente arrivassero a dubitare che i Protocolli dei Savi Anziani di Sion fossero un documento autentico, la maggior parte credeva che il famigerato lavoro fornisse una descrizione ragionevolmente accurata dei piani strategici della leadership ebraica per sovvertire l'America e il resto del mondo e stabilire Dominio ebraico.

Sebbene le affermazioni di Bendersky siano certamente straordinarie, egli fornisce un'enorme ricchezza di prove convincenti a sostegno di esse, citando o riassumendo migliaia di file di intelligence declassificati e supportando ulteriormente la sua tesi attingendo alla corrispondenza personale di molti degli ufficiali coinvolti. Dimostra in modo conclusivo che durante gli stessi anni in cui Henry Ford pubblicava la sua controversa serie *The International Jew*, idee simili, ma con un taglio molto più tagliente, erano onnipresenti nella nostra stessa comunità di intelligence. Infatti, mentre Ford si concentrava principalmente sulla disonestà, il comportamento illecito e

16/268 la corruzione ebraica, i nostri professionisti dell'intelligence militare vedevano l'ebraismo organizzato come una minaccia mortale per la società americana e la civiltà occidentale in generale. Da qui il titolo del libro di Bendersky.

Facciamo un passo indietro e collochiamo le scoperte di Bendersky nel loro giusto contesto. Dobbiamo riconoscere che durante gran parte del periodo coperto dalla sua ricerca, l'intelligence militare statunitense costituiva quasi la totalità dell'apparato di sicurezza nazionale americano - essendo l'equivalente di CIA, NSA e FBI combinati ed era responsabile sia della sicurezza internazionale che interna, sebbene quest'ultimo portafoglio fosse stato gradualmente assunto dall'organizzazione in espansione di J. Edgar Hoover entro la fine degli anni '20.

Gli anni di diligente ricerca di Bendersky dimostrano che per decenni questi professionisti esperti - e molti dei loro generali in comando - erano fermamente convinti che i principali elementi della comunità ebraica organizzata stessero complottando spietatamente per prendere il potere in America, distruggere tutte le nostre tradizionali libertà costituzionali e, infine, acquisire il controllo del mondo intero. Non ho mai creduto all'esistenza degli UFO come veicoli spaziali alieni, respingendo sempre tali nozioni come ridicole sciocchezze. Ma

supponiamo che documenti governativi declassificati rivelassero che per decenni quasi tutti i nostri alti ufficiali dell'aeronautica erano stati assolutamente convinti della realtà degli UFO. Potevo continuare nel mio spensierato rifiuto anche solo di prendere in considerazione tali possibilità? Per lo meno, quelle rivelazioni mi costringerebbero a rivalutare drasticamente la probabile credibilità di altri individui che avevano fatto affermazioni simili durante quello stesso periodo.

Queste opinioni furono pienamente articolate anche nei libri successivi e nelle memorie di eminenti ex ufficiali dell'intelligence militare come il Prof. John Beaty e il Prof. Revilo Oliver.

Pravda americana: i segreti dell'intelligence militare

Ron Unz • The Unz Review • 10 giugno 2019 • 12.500 parole

Quando ci troviamo di fronte a un governo guidato da individui che sembrano avere poca indipendenza politica, vale la pena speculare sui mezzi con cui tali governanti nominali sono controllati. Diversi anni fa ho discusso alcune forti indicazioni di questi possibili metodi, forse spiegando alcune delle strane decisioni politiche o dei bizzarri capovolgimenti che altrimenti potrebbero sembrare così sconcertanti.

17/268 Oggi, se consideriamo i principali paesi del mondo, vediamo che in molti casi i leader ufficiali sono anche i leader reali: Vladimir Putin comanda in Russia, Xi Jinping e i suoi massimi colleghi del Politburo fanno lo stesso in Cina, e così via. . Tuttavia, in America e in alcuni altri paesi occidentali, questo sembra essere sempre meno vero, con le figure nazionali più importanti che sono semplicemente attraenti uomini di facciata selezionati per il loro fascino popolare e la loro malleabilità politica, uno sviluppo che potrebbe alla fine avere conseguenze disastrose per le nazioni che guidano. Come esempio estremo, un Boris Eltsin ubriaco permise liberamente il saccheggio dell'intera ricchezza nazionale della Russia da parte di un pugno di oligarchi che tiravano le fila, e il risultato fu il totale impoverimento del popolo russo e un collasso demografico quasi senza precedenti nella storia moderna del tempo di pace.

Un problema evidente con l'installazione di governanti fantoccio è il rischio che essi tentino di tagliarne i fili, proprio come Putin ha presto sconfitto ed esiliato il suo protettore oligarca Boris Berezovsky. Un modo per ridurre al minimo tale rischio è selezionare burattini che sono così profondamente compromessi da non riuscire mai a liberarsi, sapendo che le accuse politiche di autodistruzione sepolte nel profondo del loro

passato potrebbero facilmente essere innescate se cercassero l'indipendenza. A volte ho scherzato con i miei amici dicendo che forse la migliore mossa di carriera per un giovane politico ambizioso sarebbe quella di commettere segretamente qualche crimine mostruoso e poi assicurarsi che le prove concrete della sua colpevolezza finissero nelle mani di certe persone potenti, assicurando così la sua sicurezza. rapida ascesa politica.

Pravda americana: John McCain, Jeffrey Epstein e Pizzagate Ron Unz • The Unz Review • 29 luglio 2019 • 6.400 parole

Americani sempre più attenti si stanno rendendo conto che su tante questioni importanti i nostri due principali partiti politici spesso sembrano più ali separate di un'unica entità politica, a volte etichettata come "unipartito". Ho discusso di questo fenomeno inquietante nei paragrafi conclusivi del mio articolo originale sulla Pravda americana :

18/268 La maggior parte degli americani che hanno eletto Barack Obama nel 2008 hanno inteso il proprio voto come un totale ripudio delle politiche e del personale della precedente amministrazione George W. Bush. Eppure, una volta in carica, le scelte cruciali di Obama – Robert Gates alla Difesa, Timothy Geithner al Tesoro e Ben Bernanke alla Federal Reserve – sono state tutte di alti funzionari di Bush, e hanno continuato senza soluzione di continuità gli impopolari salvataggi finanziari e le guerre all'estero iniziate dal suo predecessore, producendo ciò che equivaleva a un terzo mandato di Bush.

Consideriamo l'affascinante prospettiva del recentemente scomparso Boris Berezovsky, un tempo il più potente degli oligarchi russi e burattinaio dietro il presidente Boris Eltsin alla fine degli anni '90. Dopo aver saccheggiato miliardi di ricchezza nazionale e aver elevato Vladimir Putin alla presidenza, ha esagerato e alla fine è andato in esilio. Secondo il New York Times , aveva pianificato di trasformare la Russia in un falso stato bipartitico – uno socialdemocratico e l'altro neoconservatore in cui accese battaglie pubbliche sarebbero state combattute su questioni simboliche e controverse, mentre dietro le quinte entrambi i partiti avrebbero combattuto. essere effettivamente controllati dalle stesse élite dominanti. Con la cittadinanza così permanentemente divisa e l'insoddisfazione popolare incanalata in modo sicuro in vicoli ciechi senza senso, i governanti russi potevano mantenere ricchezza e potere illimitati per se stessi, con poche minacce al loro regno. Considerando la storia americana degli ultimi vent'anni, forse possiamo indovinare da dove Berezovsky abbia tratto l'idea di un progetto politico così intelligente.

Diversi mesi fa, un giovane militare di nome Aaron Bushnell, proveniente da un ambiente fortemente cristiano, divenne così sconvolto dal coinvolgimento attivo del suo paese in quello che considerava il crimine supremo di genocidio, che si diede fuoco e morì in un atto di protesta, un evento certamente senza precedenti nella storia americana e straordinariamente raro nel resto del mondo. Sebbene la storia sia rapidamente scomparsa dai nostri media, la copertura sui social media globali è stata enorme e potrebbe avere conseguenze durature.

Iscriviti a nuove colonne Dopo aver discusso di quel tragico incidente, ho continuato a suggerire che il terribile destino dei palestinesi di Gaza potrebbe in definitiva essere considerato un ruolo simile. La loro morte potrebbe aver improvvisamente rivelato i governanti americani a lungo nascosti sia al nostro popolo che al resto del mondo.

19/268 Per ragioni simili, penso che le decine di migliaia di abitanti di Gaza morti non abbiano perso la vita invano. Invece, il loro martirio ha dominato i media globali negli ultimi cinque mesi, rivelando definitivamente al mondo intero la bancarotta morale del sistema internazionale che li aveva condannati al loro destino.

Probabilmente centinaia di milioni di persone in tutto il mondo hanno iniziato a porsi domande che prima non avrebbero mai considerato. Ho il sospetto che i responsabili della distruzione di Gaza potrebbero arrivare a rimpiangere il giorno in cui hanno contribuito ad aprire porte che alla fine avrebbero desiderato fossero tenute ben chiuse.



